

'ndrangheta

l'ultimo segreto

Codici Sociali "Minore, Maggiore e Criminale"

SFERRA INDISCHACCIATA
SULLA SPADA DI SAMMICHELI
ARCANCELO VIMPONO
CHE RIVIDI TI LA BACILETTA
PER COME LA RIVIDEVA
LA SPADA DEL NOSTRO
SEVERISSIMO SAMMICHELI
ARCANCELO ENON ALTRAGLA
REBOLA SGARRISTA
10 SGARRO CHE SGARRO
CENTESIMO FINO ALL'ULTIMO
MILLESIMO VI IMPONO
CHE DIVISIONI MI DOVETE
FARI FINE

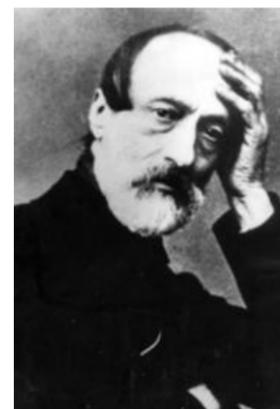
La 'Ndrangheta

Il vincolo di sangue della 'ndrangheta è come il vincolo fraterno della massoneria. Cambia il livello culturale degli associati, ma entrambe le organizzazioni perseguono lo stesso obiettivo: IL POTERE.

Nata in Calabria nella seconda metà dell'Ottocento, fornita di un proprio codice d'onore e di regole sociali tramandate oralmente tra capo società e affiliati, segreta, riservata solo agli uomini, la 'ndrangheta si può ritenere sorella minore della massoneria. Nel 1832, Giuseppe Garibaldi incontra Giuseppe Mazzini e stravolge la sua vita. Il marinaio, nato a Nizza il 4 luglio 1807, viene accolto in un'associazione politica segreta chiamata "Giovine Italia". Come Giuseppe Mazzini ed altri autorevoli personaggi



Giuseppe Garibaldi



Giuseppe Mazzini

della storia dell'800, Giuseppe Garibaldi entra a far parte della massoneria italiana e viene elevato al grado di Gran Maestro. Il 19 agosto 1860, Giuseppe Garibaldi sbarca sulla spiaggia di Melito Porto Salvo per attaccare alle spalle i borbonici insediati a Reggio Calabria. Arruola tra le sue fila i criminali locali e, tra il 21 ed il 23 agosto, Giuseppe Garibaldi dopo una leggera resistenza dei borbonici, si impadronisce della città di Reggio Calabria. Poi, come a Marsala ed a Palermo, Giuseppe Garibaldi detta ai briganti di Reggio Calabria le regole sociali della massoneria e contribuisce alla trasformazione del brigantaggio in 'ndrangheta. Tracce di massoneria, nella costituzione della 'ndrangheta, si trovano anche in un documento **"Compenetrazioni tra 'ndrangheta e massoneria"** - riportati alla pag. 118, del DOC. XXIII n. 42, trasmesso dalla Commissione Parlamentare d'Inchiesta, il 27 luglio 2000, al Presidente della Camera dei Deputati ed al Presidente della Camera del Senato. Sul documento è scritto che la 'ndrangheta ha istituito un nuovo livello organizzativo denominato "Santa" e "Santisti" sono denominati i suoi appartenenti. Il "Santista" deve giurare di "rinnegare la società di sgarro", vale a dire la tradizionale struttura dell'onorata società, mentre le figure di riferimento a cui la Santa si richiama sono: **Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Alfonso La Marmora**, tutti accomunati dell'appartenenza alla massoneria. Questo livello della 'ndrangheta, detto anche Maggiore", consente ai "santisti" di intrattenere rapporti con la Massoneria, con le Forze dell'Ordine e con i Servizi Segreti. Diversamente da quanto riportato sul documento, la "Santa" è sempre esistita e nessuno degli appartenenti alla "Minore", fino al 1985, ne era a conoscenza. Nel 1993, i primi collaboratori di giustizia, Giacomo Lauro (Alfa) e Filippo Barreca (Beta), hanno riferito quello che i capi storici della 'ndrangheta gli avevano voluto far credere, ovvero, che la "Santa" era un nuovo livello della 'ndrangheta.

Il primo codice della 'ndrangheta di cui si conosce l'esistenza è quello trovato a Nicastro (CZ) nel 1888. Nel 1896, i carabinieri trovano a Seminara (RC) un codice nel quale veniva riportata la formula per riconoscere quale carica ricopre uno 'ndranghetista, la formula del giuramento, gli obblighi, i doveri ed i diritti degli affiliati. La 'ndrangheta del "Terzo Millennio" continua ad essere costituita da tre livelli. Del primo livello fanno parte picciotti, camorristi e sgarristi, incaricati dal secondo livello di compiere danneggiamenti, estorsioni ed omicidi. Il secondo livello comprende i capi delle diverse famiglie mafiose che ricevono "consigli" e "indicazioni" dal "Terzo livello" costituito da uomini politici, avvocati, magistrati, commercialisti ed imprenditori, tutti legati da vincoli massonici. Per questo motivo la 'ndrangheta è diventata invincibile. Tagliata una testa, che sia politica, massonica, 'ndranghetista o imprenditoriale, subito ne rinasce un'altra. A Reggio Calabria, passeggiando sul Corso Garibaldi, la 'ndrangheta si respira nell'aria: chi ne fa parte veramente, chi si atteggia per intimidire gli altri, chi la favorisce per avere lavoro, chi si rivolge per ottenere giustizia, chi è in società, chi è prestanome, chi scambia i voti elettorali con gli appalti. E' un intreccio perverso che tutti conoscono, soprattutto quei personaggi che salgono sui palchi dell'antimafia, che lanciano proclami, ma che non puntano mai il dito su quelli che stanno a fianco a loro, in gran parte politici e massoni. Ogni opera pubblica, ogni costruzione, ogni affare dove circola denaro, produce alla 'ndrangheta una percentuale variabile dal 3 al 5%. La 'ndrangheta ha ramificazioni in tutto il mondo: Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana, Umbria, Veneto, Emilia Romagna, Repubblica di S.Marino, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Romania, Stati Uniti, Canada, Australia. Dove vive un calabrese può esserci 'ndrangheta. Una recente informativa, che prospetta gli scenari delle nuove alleanze mafiose, redatta a tutela della sicurezza nazionale, conta 45 cosche nella provincia di Reggio Calabria, divise in tre mandamenti: Jonico, Centro e Tirrenico. Dopo l'ultima sanguinosa guerra di mafia, iniziata nell'ottobre del 1985 e conclusa, con oltre 600 morti, nel settembre 1991, la 'ndrangheta, in provincia di Reggio Calabria, si è riorganizzata costituendo cosche solo con persone legate da vincoli parentali e stipulando alleanze con matrimoni incrociati. Ogni famiglia mafiosa ha il totale controllo dell'area compresa nel perimetro del proprio territorio ed il monopolio di ogni attività, lecita o illecita. La gerarchia all'interno di ogni famiglia è regolata da un codice che prevede rituali di investitura, giuramento e promozione alla carica successiva. La massoneria, quella vera, dall'anno 2000, ha incrementato la costituzione di false logge massoniche. Così, a Reggio Calabria, tutti sono massoni e la massoneria, quella diretta dai "grandi vecchi", è ritornata ad essere "invisibile".

Riccardo Partinico

I CODICI SOCIALI MINORE, MAGGIORE E CRIMINALE

FORMULA PER RICONOSCERE QUALE CARICA PORTA L'UOMO

D – Giovanotto vi impongo per la prima volta a nome dei tre vecchi antenati cavalieri della Spagna, ditemi se riconoscete la famiglia di Montalbano.

R – Sì la riconosco e la sto servendo e la porto addosso.

D – Allora vi impongo, sul punto di umiltà e sangue versato dalla società ed in nome dei nostri cavalieri della Spagna OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO, di grazia, ditemi con chi parlo?

R – Con una statua di marmo voi state parlando.

D – Alto giovanotto la statua non ha bocca per parlare e orecchie per ascoltare e occhi per vedere. Per la terza volta sul punto di umiltà e sangue versato dalla società ed in nome dei nostri tre vecchi cavalieri della Spagna OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO, fatemi grazia, ditemi con chi parlo.

R – Voi state parlando con un camorrista di sangue.

D – Fatemi grazia saggio compagno come avete fatto per riconoscere la società?

R – E' stata una bella mattina di sabato per mezzo di una stella. Mentre camminavo ho visto un giardinetto di rose e fiori ed in mezzo al giardinetto stava una stella e mentre camminavo mi ha incontrato un angelo e mi ha detto: "Giovanotto, che cosa cercate?". "Io vado in cerca di quel giardinetto di rose e fiori ove si battezzano PICCIOTTI, CAMORRISTI e GIOVANI D'ONORE". "Grazie, se andate in cerca di questo giardino, entrate" e così sono entrato.

D – Fatemi grazia, come siete entrato?

R – Io sono entrato a fronte scoperta, con ferri alle braccia ed i piedi alla tomba. FINE.

COME SI VOTA

– PRIMA VOTAZIONE –

Proprio in questo buon pomeriggio col permesso del camorrista che abbiamo in testa, capo giovani puntaiole alla destra dei picciotti a mano girando io passo alla prima votazione sul conto di colui che viene nominato e se prima d'ora lo conoscevo per un uomo qualsiasi, da questo momento in poi lo riconosco per un giovane d'onore appartenente a questa onorata società.

– SECONDA VOTAZIONE –

Proprio in questo buon pomeriggio col permesso del camorrista che abbiamo in testa, capo giovani puntaiole, alla destra dei picciotti a mano girando io passo alla seconda votazione: se prima lo riconoscevo per un giovane d'onore, da questo momento in poi lo riconosco per un picciotto nominato a voce, appartenente e non appartenente a questa onorata società.

– TERZA VOTAZIONE –

Col permesso del camorrista che abbiamo in testa, capo, giovani puntaiole, alla destra dei picciotti a mano girando io passo alla terza votazione. Se prima lo riconoscevo per un picciotto fatto nominato a voce, da questo momento in poi lo riconosco per un mio fedele compagno. Mangerò con lui, dividerò con lui giusto e ingiusto, difenderò carne, pelle, sangue e ossa fino all'ultima goccia di sangue se fallisce o strafallisce o porta raggiri o macchie di onore, sono a carico suo ed a scarico della società. FINE.

IL GIURAMENTO

Io giuro dinanzi a questa società di essere fedele con i miei compagni e di rinnegare padre, madre, sorelle e fratelli e di adempiere tutti i miei doveri e, se necessario, anche col mio sangue. FINE.

LE SETTE DOTI DELLA SOCIETA'

D – Fatemi grazia saggio compagno che cosa avete avuto dalla società?

R – La società mi ha donato sette belle cose:

onore, fedeltà, politica, falsapolitica, coltello, rasoio ed una matita.

D – Fatemi grazia saggio compagno a che cosa servono queste belle sette cose?

R – L'onore è della società, la fedeltà serve per essere fedele con i compagni, la politica serve per usarla con i compagni, la falsapolitica serve per adoperarla con i contrasti (estranei), il coltello serve per difendere la mia persona e tutta l'intera società, il rasoio serve per scacciare le infamie e le carogne, la matita serve per tenere conti e sottoconti della società. FINE.

D – Fatemi grazia giovanotto, che cosa rappresenta il capo giovane?

R – Il capo giovane rappresenta un patriota della minore ed un segretario della maggiore. FINE.

D – Che cosa rappresenta il puntaioolo?

R – Il puntaioolo rappresenta una mamma di umiltà con una tovaglia bianca che asciuga e raccoglie pene e disturbi della società. FINE.

D – Che cosa rappresenta un picciotto?

R – Un picciotto rappresenta un membro della società come una piuma esposta al vento.

D – Che cosa rappresenta il picciotto di giornata?

R – Il picciotto di giornata rappresenta una piuma esposta al vento che gira dalla mattina alla sera in cerca di novità e per ogni 24 ore li consegna alla società. FINE.

D – Che cosa rappresenta la società minore?

R – La società minore rappresenta il perno della maggiore. FINE.

D – Fatemi grazia saggio compagno, che cosa rappresenta l'albero della scienza?

R – La società.

D – Fatemi grazia in quante parti si divide l'albero della scienza?

R – In sei parti: fusto, rifusto, rami, ramoscelli, fiori e foglie. Il fusto rappresenta il capo della società, il rifusto rappresenta il contabile, i rami rappresentano i camorristi, i ramoscelli rappresentano i picciotti, i fiori rappresentano i giovani d'onore e le foglie rappresentano le carogne che cadono per terra. FINE.

COME SI FORMA LA SOCIETA' PER GRADO MINORE

Armiamoci compagni di coltello e di sventura per come si armarono i nostri tre vecchi antenati cavalieri spagnoli OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO che dove vi erano due carretti piantarono due lunghi spadini e fecero guerra in Calabria, Sicilia e in tutto lo Stato Napoletano dove v'era una palla che andava girando per tutto il mondo. Quella palla era fredda come il ghiaccio, calda come il fuoco, dura come il ferro e umile come la seta e chi la scoprirà verrà punito con la pena di morte per come prescrivono le regole sociali. Calice d'argento e ostia consacrata con queste parole d'umiltà è formata la società. FINE.

COME SI BATTEZZA IL LOCALE DELLA MINORE

In nome della società organizzata e fedele io passo alla prima votazione sul conto di questo locale, ed io lo battezzo così come lo anno battezzato i nostri tre vecchi antenati cavalieri spagnoli OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO con (segno convenzionale – bara –) la mia fede e lunga favella e, se fino a questo istante lo riconoscevo per un locale buio e di transito, da questo momento lo riconosco per un locale sacro, santo e inviolabile ove può formarsi e sciogliersi qualsiasi corpo di società. FINE.

D – Quando va cosa rappresenta un picciotto?

R – Un picciotto rappresenta un membro della società come una chioma esposta al vento. FINE

D – Giovanotto quando vi hanno associato quanti erano?

R – Alto, saggio compagno quando mi hanno associato erano cinque, non più di cinque e non meno di cinque.

D – Fatemi grazia chi erano quei cinque?

R – Osso, Mastrosso e Carcagnosso e dietro alle mie spalle vi era il “Maestro” di giornata.

D – Dove vi anno associato?

R – Mi hanno associato dietro un giardinetto di rose e fiori dove si creano picciotti, camorristi e giovani d’onore.

D – Come avete fatto a trovare quel giardinetto di rose e fiori?

R – L’ho trovato per mezzo di una stella. FINE.

COME SI CHIAMA IL POSTO DI UN PICCIOTTO

Buon pomeriggio saggio compagno. Buon pomeriggio restate comodo. Su chi viggono le regole sociali. Accomodiamoci. Proprio questo buon pomeriggio lo trascorrerete “per novità” perché è arrivato un picciotto di turno, franco e libero in attività e vi sequestra la “baciletta”, nelle mani del capo e del contabile. E chi tiene la baciletta alto bello compagno la baciletta (cassa) è costituita ed a voi non ve ne spetta. FINE.

COME SI SEPARA UN PICCIOTTO

“Distaccamento” Buon pomeriggio saggio compagno. Buon pomeriggio state comodi. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Proprio questo buon pomeriggio lo trascorrerete per novità perché io vi distacco e mi riservo entrata ed uscita libera. FINE.

L’ADUNATA DEI CAMORRISTI COME SI BATTEZZA UN CAMORRISTA DI SANGUE

Prima votazione

Proprio questo buon pomeriggio col permesso del capo e del contabile io passo alla prima votazione sul conto di colui che sarà pronunciato il suo nome. E se prima lo riconoscevo per un picciotto, da questo momento in poi lo riconosco per un camorrista fatto a voce da appartenenti e da non appartenenti a queste sedie di camorristi. FINE.

Seconda votazione

Proprio questo buon pomeriggio, col permesso del capo e del contabile, alla destra della camorra, io passo alla seconda votazione e se prima lo riconoscevo per un camorrista fatto a voce, da questo momento in avanti lo riconto per camorrista distaccato appartenente e non appartenente a questa sedia di camorrista se vince la tirata (duello con il coltello).

Terza votazione

Proprio questo buon pomeriggio, col permesso del capo e del contabile, alla destra della camorra, a mano girando, io passo alla terza votazione. Se prima lo riconoscevo per camorrista distaccato, da questo momento in avanti lo riconosco per un mio fedele

compagno e giuro: di mangiare con lui, dividere con lui soldo e contrassoldo, di dividere la baciletta, giusto e ingiusto e di difenderlo fino all'ultima goccia di sangue e se sbaglia o strasbaglia o porta raggiri o macchie d'onore sono a carico suo e a scarico della società. (segno convenzionale bara e morto). FINE.

D – Fatemi grazia saggio compagno, come vi hanno battezzato camorrista?

R – Alto saggio compagno, mi hanno battezzato senza cappello e senza camicia, a mezzo busto, come l'angelo.

D – Che cosa avete visto?

R – Un tavolo di noce finissimo con un damasco rosso di seta finissima, con cinque armature, quattro senza pari ed una dispari. Quella dispari rappresentava il capo della società.

D – Perché rappresentava lui il capo della società? Perché era più grosso e malandrino?

R – No, non era né più grosso né più malandrino, poiché in quel momento aveva una carica speciale con due votazioni, una franca e libera ed un'altra sacra, santa e inviolabile. L'inviolabile rimane ad un camorrista di sangue.

D – Fatemi grazia saggio compagno, dove vi hanno battezzato?

R – Sopra un pavimento di umiltà dove vi era un giardino di rose e fiori, dove v'erano i nostri tre vecchi cavalieri spagnoli OSSO, MASTROSSO E CARCAGNOSSO (segni convenzionali coltelli ed altro) che stavano preparando le regole sociali. FINE.

D – Cosa rappresenta un camorrista?

R – Un camorrista rappresenta un leone legato con una catena di 24 maglie e 25 anelli che non si può distaccare senza ordine della società. FINE.

D – Fatemi grazia savio compagno, dove risiedono capo e contabile?

R – Alto saggio compagno, capo e contabile risiedono in mezzo ad una isoletta in mezzo al mare con una camicia di forza e ferri e catene che combattono e ricombattono per non essere ribattuti da altri capi di società. FINE.

CAPO DI SOCIETA'

D – Che cosa rappresenta un capo società?

R – Un capo di società rappresenta un cavaliere che porta una spada d'onore esposta all'ombra ed al vento in tutti i tempi con un piede sulla tomba e l'altro in galera.

LA CAMORRA

D – Che cosa rappresenta la camorra?

R – La camorra rappresenta una palla di sangue che gira per tutto il mondo e per ogni 24 ore compie il suo giro. FINE.

VALORE DI UN CAMORRISTA

D – Quanto vale un camorrista?

R – Quanto una piuma d'oro esposta al vento. FINE.

D – Che cosa rappresenta un camorrista a circolo formato?

R – Un camorrista a circolo formato rappresenta un giudice che in quel momento giudica e da quel momento può essere giudicato. FINE.

D – Che cosa rappresenta la società?

R – La società rappresenta un'altare maggiore con 24 candele più una che sono 25 accendono tutti uguali. FINE.

D – Fatemi grazia saggio compagno come sono vestiti i camorristi in società formata?

R – I camorristi in società formata devono essere vestiti di verde, di rosso e di bianco.

D – Perché devono essere vestiti di verde, di rosso e di bianco?

R – Perché rappresentano il simbolo della società.

D – E in società disciolta (sformata) come sono vestiti?

R – Di bianco perché rappresentano l'onore della società. FINE.

D – Parlo con voi saggio compagno, fatemi grazia, dove risiede la camorra?

R – Rimane sulla più alta montagna di Spagna dove l'ho vista, l'ho baciata e l'ho servita per non essere scoperta dalla sbirraglia. FINE.

COME SI FORMA LA SOCIETA' DI SANGUE

Buon pomeriggio saggio compagno, buon pomeriggio. Restate comodi sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci, con una mano spengo la luce e con l'altra imbruno le stelle e faccio giorno. Buon giorno saggio compagno. Buon giorno. Rimanete comodi. Sono di chi sono le regole per formare la società. Sotto i piedi abbiamo la tomba, sul petto formata una croce, sulla pancia un calice d'argento velato e ostia consacrata. Con queste parole di umiltà è formata la società. FINE.

CHE COSA RAPPRESENTA IL MAESTRO DI GIORNATA

Il maestro di giornata rappresenta un fiore di leone con un pugnale in mano che gira dalla mattina alla sera in cerca di novità e per ogni 24 ore si deve presentare al contabile per dare e ricevere ordini.

QUALI SONO I DOVERI DEL MAESTRO DI GIORNATA

I doveri del maestro di giornata sono tre: in società adunata rappresenta una farfalla che gira intorno ed illustra gli ordini della società; in società sciolta deve girare per progettare e liberare i raggiri (segni convenzionali di bara con morto e sfregio); quando non ha la carica di maestro di giornata è un camorrista di sangue.

D – Fatemi grazia giovanotto quanto tempo è che fate l'uomo?

R – Alto saggio compagno io sono uomo da quando (segni convenzionali) circolavo dentro le vene di mio padre e dopo mi sono generato al ventre di mia madre e mi sono generato uomo.

D – Fatemi grazia saggio compagno quanto tempo siete stato al buio?

R – Io al buio sono stato sette mesi e pochi uomini hanno questa fortuna; forse voi ci siete stato di più alto saggio compagno.

D – Io ci sono stato nelle stesse condizioni come voi e porto luce e faccio luce.

R – Grazie siete in gamba; anche voi siete in gamba.

D – E voi chi siete?

R – Io sono un uccello che volo.

D – E voi chi siete?

R – Io sono un uccello che vi insegno a volare. FINE.

IN QUANTE PARTI SI DIVIDE LA SOCIETA'

La società si divide in tre: Minore, Maggiore e Tribunale d'umiltà.

COME UN CAMORRISTA RICHIEDE IL POSTO

Buon pomeriggio saggio compagno. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodatevi. Proprio questo buon pomeriggio lo trascorrerete per novità perché è arrivato un camorrista di turno. Franco e libero nell'attività mi sottopongo

da me stesso per tre giorni finché la società non prende conto e sottoconto da me. Io sequestro la baciletta dalle mani del capo e del contabile e da chi la regge in male ed in bene e come mi compete e voglio dato conto e sottoconto di questo corpo di società e da questo momento in avanti sono pronto a servire questa società.

COME SI DISTACCA UN CAMORRISTA A CERCHIO FORMATO

Buon pomeriggio sacra società. Buon pomeriggio, rimanete comodo, sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Io mi distacco, ma non mi distacco per raggiri o macchie d'onore. Io mi distacco così come si è distaccato il nostro severissimo San Michele Arcangelo sul monte Cistella dove vi era un formato con tre cadaveri della Russia e della Spagna. Io mi distacco in modo diretto ed in linea regolare e mi riservo i patti prescritti, le regole sociali, entrata e libera uscita in questo luogo e fuori di questi ed in qualsiasi località. Mi distacco e mi sono distaccato e buon giorno alla società. FINE.

COME DEVE COMPIERE IL SUO DOVERE IL MAESTRO DI GIORNATA PER SEQUESTRARE LE ARMI ALLA SOCIETA' FORMATA

Buon pomeriggio sacra società, buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Proprio in questo pomeriggio con il permesso del capo e del contabile, iniziando dalla destra della camorra mostrate le armi o non mostrate le armi sarete perquisiti. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Proprio questa mattina sono partito di buon ora per andare alla vecchia isola della Favignana, ove ho visto una tomba con la stella della società e se le armi non mostrate sarete perquisiti con umiltà.

Buon pomeriggio. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali in nome: dei nostri tre vecchi cavalieri della camorra, conti Angiloli, cavalieri della Russia, Fiorentina della Spagna, del conte Quartigiano che era patrono di tutti i tribunali d'umiltà, se prima rappresentava un camorrista, da questo momento in poi rappresenta una sentinella d'umiltà che scaccia le pulci da questo corpo di società. Una mano la conservo e con l'altra vi perquisisco. Buon pomeriggio sacra società. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Io ritiro il mio onore sotto nome della spada del nostro severissimo San Michele Arcangelo poliziotto di umiltà e reggo e sorveglio questo corpo di società.

Buon pomeriggio. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Proprio in questo buon pomeriggio escluso capo e contabile, non faccio altro che imporre a questa adunata (sedie) camorristale a nome dei tre vecchi cavalieri della camorra conti Angiloli, cavalieri della Russia, Fiorentina della Spagna, conti Angiloli, cavalieri della Russia, Fiorentina della Spagna ed a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo che con una mano portava la spada e con l'altra la bilancia. Con la bilancia pesava giusto ed ingiusto e con la spada tagliava e ritagliava il passo, la parola e le regole sociali. Così io a voi tolgo la parola e nessuno può parlare se non chiede la parola al maestro di giornata. FINE.

COME SI SCIoglie LA SOCIETA'

Buon pomeriggio saggi compagni. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Proprio ... (segni convenzionali cassa di morto e coltelli) in questo momento ho visto scendere una donna vestita di nero che somigliava a Maria Santissima con in mano un piccolo sacro pugnale che consacrava tutti i camorristi che sono rivolti alla tomba e alla galera, e con queste parole di umiltà è sciolta la società. FINE.

CHE COSA RAPPRESENTA IL CONTABILE

Il contabile rappresenta una donna vestita di nero che indossa un mantello nero e sotto quel mantello ha un piccolo pugnale sacro e sotto quel mantello raccoglie tutte le pene ed i disturbi della società. FINE.

D – Fatemi grazia saggio compagno, da che sostanza è formato un camorrista?

R – Un camorrista è formato duro come il ferro, forte come la seta e leggero come una piuma al vento.

CHE COSA RAPPRESENTA L'ONORE DELLA SOCIETA'

L'onore della società rappresenta un pannolino bianco di lino finissimo.

D – Fatemi grazia saggio compagno, dove risiede?

R – Nei pressi di Napoli.

D – E dove viene lavato?

R – Nel fiume Giordano.

D – E dove viene asciugato?

R – Sugli spadini dei due fratelli medici.

D – E dove viene stirato?

R – Sopra cinque armi formate da punta, lama e taglio, messe a forma di stella orizzontale. FINE.

QUANTO PESA UN CAMORRISTA

Un camorrista pesa quanto una piuma abbandonata al vento e vale quanto l'oro di Francia.

QUANTO MANGIA UN CAMORRISTA

Un camorrista mangia quanto un cardellino affamato e sta zitto (si piomba) come una palla che gira e batte di qua e di là perché deve essere come una molla a spirale che sempre ritorna e non può mai rimanere ferma.

D – Fatemi grazia saggio compagno, ne avete onore?

R – Ne ho, ne vado a cerca e ne dispongo. FINE.

COME E' ARRIVATO ALLE FONTI BATTESIMALI

D – Fatemi grazia saggio compagno, come avete fatto per giungere alle fonti battesimali?

R – Alto saggio compagno, io per essere battezzato e reso fedele presso le fonti battesimali ho lottato con due leoni inferociti e così sono entrato.

D – Fatemi grazia saggio compagno, all'entrata che cosa avete visto?

R – (Ho visto) un corridoio di finissimo marmo, una grande stanza illuminata ed uno grosso leone incatenato con una catena di 24 maglie e 25 anelli.

D – Fatemi grazia, come avete fatto per entrare nella stanza?

R – (Per passare) mi sono imposto al grosso leone a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo che mi ha fatto passare.

D – Chi era quel grosso leone?

R – (Era) il nostro vecchio conte cavaliere venerando che ivi stava per impedire l'ingresso a tutti quelli che non erano battezzati e resi fedeli presso le fonti battesimali e così io sono passato.

D – Che cosa avete visto dentro la stanza?

R – (Ho visto) un tavolo rotondo coperto con un damasco di finissima seta e due calici di oro finissimo ed io sono andato per prendere diritti e disposizioni, ma da una voce mi sento chiamare: non so perché e non so cosa fare per rispondere per regole sociali. FINE.

LA REGOLA DELL'AVVOCATO DIFENSORE

Io mi zittisco (piombo) a questo corpo di società in qualità di sentinella di umiltà che vengo dalla vecchia isola della Favignana dove Venerano e Brindassero e Angeloli, i nostri tre cavalieri della camorra, mi hanno dato due chiavi per rinchiudere tutti i loro pesi e le loro condanne atroci. Ecco il suo piazzale ombreggiato dai piombi, accanto ad un punto umile la mia riva dove sorge una testa ed una nuova corona che è protetta da 24 consiglieri e 26 giurati che rappresentano 29 maestri di giornata, oggi che siete tutti dinanzi a questo tavolo rotondo, normali e formali, così come è formato un tribunale di umiltà, protetta da una robusta grotta e da un cancello ferroso dove i miei veri compagni che mi attendono – e quanto mai suggestivo il fondo roccioso della mia diritta assolto da me umile e da voi, giuriamo:
liberatesi il posto che io lo apro.
(secondo me è tradotta male)

CHI DIRIGE LA SOCIETA'

D – Fatemi grazia saggio compagno, chi dirige la società?

R – La società la dirige il contabile.

D – Chi era il direttore della camorra?

R – Il direttore della camorra era Salvatore Impasamo.

D – Chi ha formato il primo tribunale di umiltà?

R – Il primo tribunale di umiltà lo ha formato il nostro vecchio amato San Giovanni Battista con i suoi dodici apostoli e ciascuno di loro portava:

- una spada d'oro al fianco;
- un pugnale d'oro nella mano;
- una palma d'oro al petto.

D – A che cosa serve la spada?

R – La spada serve per dividere la camorra.

D – A che cosa serve il pugnale?

R – Il pugnale serve per difendere la mia persona.

D – A che cosa serve la palma?

R – Per formare il tribunale di umiltà. FINE.

COME SI RIGETTA PER REGOLE SOCIALI

Buon pomeriggio saggio compagno. Buon pomeriggio. Rimanete comodo. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Io col massimo dispiacere vi debbo rigettare. Voi lo accettate ed io no. Perché non lo accettate? Perché ho una lingua lunga, alta e rotonda che risponde alle fonti battesimali. Se non mi rigettate per regole sociali non mi lascio rigettare. Proprio questa mattina mi sono alzato di buon ora e sono andato verso la spiaggia del mare per potere pescare la vostra lingua alta e lunga e rotonda e l'ho trovata che batteva sull'onda del mare e con questa bella regola sociale vi dovete rigettare. Io non mi lascio rigettare. Allora troppo poco conoscete l'onore della società. Non siete severo alto saggio compagno. Ritiratevi la vostra parola. Allora io dalla società vengo e dalla società sono mandato con questa regola: siete rigettato. FINE.

IL SEQUESTRO

Giovanotto vi impongo e vi sequestro così come imponeva e sequestrava il nostro severissimo San Michele Arcangelo che in una mano portava la lancia e nell'altra spada e bilancia e pesava giusto ed ingiusto e con la lancia tagliava pelle, carne e ossa e nello stesso modo io vi tolgo passi e contropassi e favella fino a nuovo ordine a mio carico. FINE.

SVINCOLAMENTO

Adagio, adagio mio saggio compagno che non è questa la regola per togliere la mia favella perché io me la svincolo la mia favella come se l'è svincolata il nostro amato Salvatore Impassamo, non è né terra, né cielo, né mare ce può togliere la mia favella e regole sociali così come l'ha tolta la nostra Santissima Annunziata; in tal modo la mia favella è libera e la vostra è vincolata.

IL POSTO A CERCHIO FORMATO

Buon giorno attivi compagni. Buon giorno. Fatemi grazia, chi fa da capo in questa società? Tutti. No, uno deve dirigere, non tutti. Per la seconda volta vi impongo, chi dirige da capo in questa società? Tutti. Allora vi impongo per la terza volta in nome dei nostri tre vecchi cavalieri della Spagna, OSSO, MASTROSSO e CARCAGNOSSO, fatemi grazia, chi fa da capo in questa società? Chi parla con voi. Grazie saggio capo di società. Io mi pianto in questo circolo sociale per chiedere il mio dovere. I nostri vecchi cavalieri hanno lasciato due chiavi: una di oro e l'altra d'argento: quella d'oro la tenete voi per aprire e quella d'argento la tengo io per chiudere. Scusatemi, la vostra chiave si è perduta alto saggio di società? La mia chiave non può essersi smarrita perché quando mi sono allontanato l'ho lasciata alla società. Eppure si è smarrita la vostra chiave. Io allora vi impongo saggio capo di società di mandare il maestro di giornata in cerca della mia chiave. La vostra chiave è perduta. Io vi impongo saggio capo di società di mandare il maestro di giornata in cerca della mia chiave. La vostra chiave è persa ed io vi impongo saggio capo a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo di guardare sotto al vostro piede destro dove vi è una tomba larga e profonda che raggiunge il livello del mare e là troverete due chiavi, una d'oro ed una d'argento: quella d'oro è mia e l'altra d'argento è della società. Grazie saggio capo di società, come si fa per scendere? Per mezzo di una scala di seta finissima si scende e si sale quando vi trovate all'ultimo scalino, troverete un corridoio di marmo finissimo ed alla fine del corridoio troverete una grande stanza tutta illuminata e un grande tavolo rotondo coperto con un damasco di seta rosso finissimo ed una piccolo colonna di marmo finissimo a forma di due leoni incrociati. Voi non farete altro che aprire la colonna e dentro troverete due chiavi, una d'oro ed una d'argento: quella d'oro è mia e l'altra d'argento è della società: dopo aprite e favorite dentro. Alto saggio capo di società, devo entrare in qualche deserto o dentro qualche tomba? Voi entrerete in un giardino di rose e fiori, dove si battezzano picciotti, camorristi e giovani d'onore. Entro e sono entrato con i prescritti fatti e regole camorristrali. Io vi impongo, saggio capo di società, che voi imponiate i miei fedeli compagni che mi danno la destra ed infine mi immetterò dentro a questo cerchio di società sacra e santa, invisibile e severa. FINE.

DOVE HA TROVATO L'ONORE

D – Fatemi grazia, alto saggio compagno dove avete guadagnato il vostro onore?

R – Io l'ho riscattato nella vecchia isola della Favignana, dove si battezzano e si rendono fedeli gli uomini degni e meritevoli.

D – Fatemi grazia, come siete entrato nell'isola della Favignana?

R – E' stato una bella mattina di sabato. Al sorgere del sole mi sono messo a camminare.

Lontano, dove non si poteva arrivare, a circa tre chilometri distanti, ho visto la spiaggia del mare ed ho visto giunger una barca a vela sulla quale prendevano posto cinque vecchi marinai a cui ho fatto un bel saluto. Loro mi hanno chiesto che cosa stessi cercando. (Ho risposto che stavo andando) in cerca di onore e di avventure. Grazie giovanotto, allora salite su questa barca. Mi hanno condotto con loro ed abbiamo visto un'isola. Ho chiesto come si chiamasse quell'isola e mi risposero della Favignana. In questo modo mi sono allontanato da loro e mi misi a camminare ed incontrai 27 morti

ed un uomo con una barba lunga che teneva una spada, una lancia ed un pugnale. Lo salutai: Buon giorno cavaliere, buon giorno. In che cosa vi posso servire? Grazie. Ed in tal modo mi fece passare e mi accompagnò dentro, dove c'erano due tombe. Egli mi chiese cosa vedessi: io risposi che vedevo due tombe, una delle quali portava incisa la scritta: "CHI LA SCOPRIRA' SARA' PUNITO CN LA PENA DI MORTE, QUI SI TROVA LA NOSTRA DIGNITA' E LA NOSTRA SORELLA UMILTA' ". In questo modo riscattai il mio onore e così fui battezzato, con una lancia, una spada ed un pugnale.

D – Fatemi grazia a che cosa serve la spada?

R – La spada serve per dividere la camorra, la lancia serve per difendere la società ed il pugnale per scacciare sbirri, infami e disonesti ed io sono camorrista colmo di onore e d'umiltà e bacio sempre questa società.

D – Fatemi grazia saggio compagno, dove è scritta la parola umiltà?

R – La parola umiltà è scritta sotto l'albero del silenzio, dove vi è un crimine formato con tre mazzi di fiori, uno bianco, uno verde ed uno rosso. Col mazzo rosso è nata una colomba e con essa è nata la parola umiltà...

D – Da dove venite giovanotto?

R – Io vengo dall'oriente, da dove partono tutti i venti e sottoventi, e sono venuto per portare le novità a questo corpo di società.

D – Fatemi grazia, che cosa portate alla società?

R – Regole sociali, che servono per poter parlare, e per vedere se si può entrare in società. Io porto lancia, spada, pugnale e bilancia. La lancia serve per tagliare carne, pelle, sangue ed ossa; la bilancia serve per pesare l'uomo di massa, per vedere se può entrare in società; il pugnale serve per difendere la mia persona e tutta l'intera società; la spada serve per dividere la camorra.

D – Dove siete nato?

R – Io sono nato dentro una chiesa matrice dove mia madre, dopo avermi abbracciato in carne, pelle ed ossa, mi ha gettato dentro il fuoco ardente e mi ha dato coltello e rasoio: il rasoio per scacciare carogne e infamie ed il coltello per difendere la mia persona.

D – Dove avete trovato la camorra?

R – Io l'ho trovata così come l'avete trovata voi e voi l'avete trovata con ferro, catene, camicia di forza e galera.

D – Come l'avete intrapreso tutto questo?

R – Io l'ho intrapreso come voi: se voi l'avete fatto per onore, per onore l'ho fatto io; se voi l'avete fatto per difendere la società, lo stesso io; se siete stato battezzato nelle fonti battesimali, anche io; se voi portate una corona in testa così come l'hanno portata i nostri tre vecchi cavalieri della camorra così la porto io – che hanno lavorato per 29 anni sotto terra per approdare le regole sociali – Venerando, Brindossero e Gasperino – per 29 anni quando dormiva la sbirraglia e vegliava la camorra.

SEQUESTRO DELLE ARMI IN CIRCOLO FORMATO

Proprio questo pomeriggio, escludendo il capo contabile ed il contabile, impongo a tutta questa adunata (sedie) camorristale e ve lo impongo severamente per fedeltà compagni a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo che in una mano teneva la lancia e nell'altra spada e bilancia, con la lancia tagliava carne, pelle, sangue ed ossa e con la bilancia pesava giusto ed ingiusto. In questo modo io vi taglio passi, favella e regole sociali e vi sequestro le vostre armi. Chi di voi detiene pugnali, coltelli, rasoi ed armi da fuoco, li consegnerà sopra questo fazzolettino bianco di seta finissima che rappresenta l'onore della società e chi non obbedirà verrà severamente perquisito a nome dell'umiltà dinanzi a questo Tribunaletto di umiltà.

COME SI FORMA LA SOCIETA' (ARBITRARIO)

Buon pomeriggio saggi compagni, rimanete comodi. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Io mi ammutolisco (piombo) e mi strapiombo quale figlio della società perché questo è il mio dovere nei confronti della società affinché si possano mandare i nostri doveri nella vecchia isola della Favignana dove battono i quattro venti del Tirreno rosso. In questo modo impongo a tutta l'intera società degradando capo e contabile. Tenetelo presente a mio carico e del maestro di giornata. Con l'umiltà che porto e con la sacra spada dichiaro questa società formata.

D – Fatemi grazia, saggio compagno, dove avete mangiato la camorra?

R – Alto e bello compagno, era una mattina di sabato, allo spuntar del sole vi era un'aria limpida, serena ed il mio cuore desiderava fare una piccola passeggiata. Mentre mi incamminavo ho incontrato un cavaliere a cavallo e mi ha chiesto cosa stessi andando in cerca. (Io gli ho risposto che) andavo in cerca della camorra (egli mi ha risposto e mi ha invitato) e montati a cavallo insieme abbiamo proseguito.

D – Fatemi grazia saggio compagno, che cosa avete visto?

R – Alto saggio compagno, abbiamo incontrato un giardino di rose e fiori, dove siamo entrati e dove il cavallo si è fermato. Nel giardino abbiamo visto diversi alberi e il cavaliere mi ha detto di legare il cavallo. Io legato il cavallo ad una palma e mentre mangiava la prima foglia di palma io ho mangiato la camorra.

COME SI SCONSACRA (VOTAZIONE) UN LUOGO (ADIBITO PER LE RIUNIONI)

In nome della società organizzata e resa fedele io ritiro tutti i voti sul conto di questo luogo e se fino a questo momento lo riconoscevo per un luogo sacro, santo ed inviolabile, da adesso lo riconosco per un locale oscuro e di passaggio, e colgo e raccolgo tutti i pareri (consigli) che ho dato e li riporto nella vecchia isola della Favignana dove vi è a livello del mare una tomba larga e profonda e li sotterro in quella bella tomba e non si debbono scoprire né oggi, né mai, neppure se verrà il diluvio universale e se qualcuno li scoprirà verrà punito con la pena di morte così come prescrivono le regole sociali.

D – Fatemi grazia, saggio compagno, io parlo con voi: dove vi hanno battezzato?

R – Alto saggio compagno, se volete sapere dove mi hanno battezzato dovete impormelo per regola sociale e ve lo dirò.

D – Allora vi impongo, a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo, Carlo Misiano e Salvatore Imbalsamo che nel 1927 si sono uniti nella cosca camorristale per distruggere l'infamia che risiedeva nella vecchia isola della Favignana. Essi hanno lavorato 29 anni sotto terra per fondare le regole sociali e così io vi impongo con questa regola sociale di dirmi dove vi hanno battezzato.

R – Alto saggio compagno io sono stato battezzato dentro un giardino di rose e fiori.

D – Come avete fatto a trovare questo giardino di rose e fiori?

R – Verso mezzanotte mi sono alzato, mi sono messo a camminare ed incontrato un castello dove c'erano due sentinelle dell'umiltà che non mi volevano fare passare. Non ho fatto altro che imporre le regole sociali e sono passato.

D – Fatemi grazia, cosa avete visto dentro il castello?

R – (Ho visto) due cerchi sociali: uno era quello della minore e l'altro era quello della maggiore. Mi hanno chiesto è questo che volete? (Io ho risposto loro) io voglio quello che rappresenta la maggiore; in questo modo sono entrato nella maggiore e sono stato battezzato, dove vi era un altro altare maggiore.

D – Fatemi grazia saggio compagno, che cosa vi hanno fatto vedere?

R – (Ho visto) un grande tavolo rotondo e coperto con un damasco bianco di seta finissima e sotto il damasco vi era un tappeto di velluto rosso con cinque armature (coltelli)

quattro pari ed uno dispari.

D – Che cosa rappresentavano i quattro coltelli?

R – La società camorrista.

D – E quello dispari?

R – Il capo di società.

D – Perché rappresentava il capo di società?

R – perché in quell'attimo rivestiva una carica speciale.

D – Che cosa vi hanno dato?

R – Un bacio ed una stretta di mano da parte dei presenti e due dal capo della società.

D – Fatemi grazia, avete affrontato il duello? (tirata)

R – Sì.

D – Dove siete stato colpito?

R – Alla piegatura del braccio destro.

D – Avete sanguinato?

R – Sì.

D – Che cosa avete fatto di quel sangue?

R – L'ho bevuto.

D – Perché l'avete bevuto? Siete un carnefice?

R – No, una parte l'ho bevuto ed una parte l'ho purificato, perché bisogna raccogliere il sangue che è stato versato per l'intervento della polizia conservando l'onore della società.

D – Grazie saggio compagno, io non faccio altro che star zitto in questo cerchio sociale, così rimane zitto il nostro severissimo San Michele Arcangelo per regole sociali; così io vengo a ringraziare queste fonti battesimali.

REGOLAMENTO PER BATTEZZARE UN UOMO

D – Per regolamento quanti giorni del mese di marzo ci vogliono per battezzare un uomo?

R – E' il 25 marzo per i festeggiamenti della Madonna Santissima Annunziata che i camorristi di primo grado portano grazia, esperienza ed onori.

PER CHE COSA SI PUO' SBATTEZZARE UN UOMO

Un uomo si può sbattezzare per raggiri, infame e macchie d'onore. Solo per questi tre motivi si può sbattezzare un uomo in cerchio privo di garanzia e competenza. Lo sbattezzato viene punito con coltellate alla schiena e chiunque chieda grazia per colui che è caduto in disgrazia, sarà colpito dalla stessa condanna. Le coltellate alla schiena sono previste anche per le seguenti trasgressioni:

dette pene vengono eseguite all'in piedi con il volere della società:

- Art. 1: per diffidenza diversa;
- Art. 4: per controllo diretto ai superiori di carica (viola la regola);
- Art. 5: per ordine di rapina furti senza consenso della società (perpetrazioni di funzioni della società);
- Art. 7: per aver disonorato un camorrista;
- Art. 8: per direzione di sobillazioni tra i compagni;
- Art. 9: per aver rivestito cariche diverse da quelle comandate e devolute dalla legge sociale;
- Art. 10: per galloni (autocariche);
- Art. 11: per aver adempiuto compiti esclusivi della società;
- Art. 14: per violenza;

- Art. 15: per sospetto assoluto nei confronti del capo e dei compagni maggiori;
- Art. 16: per carognità (vigliaccheria);
- Art. 17: per danneggiamenti in campagna;
- Art. 17 bis: per ubriachezza continuata;
- Art. 18: per connivenza assoluta con la sbirraglia infame e disonesta;
- Art. 19: per abbandono di posto;
- Art. 20: per abbandono di posto di sentinella;
- Art. 21: per abbandono arbitrario delle riunioni.

D – Come è formato un corpo di cavalleria?

R – E' formato a cerchio rotondo e contiene 24 camorristi, 48 picciotti e 98 giovani d'onore ed in tutto contiene 170 uomini.

LA TERZA SEDIA (SOCIETA') DI MINORI **COME SI BATTEZZA IL CAMORRISTA DI SGARRO**

Prima votazione:

Io passo alla prima votazione sul conto di colui il quale nome verrà pronunciato.

Proprio questo buon pomeriggio col permesso di Misigazzi, Minofrio e Misgarro passo alla prima votazione sul conto di colui il quale verrà battezzato, e se prima lo riconoscevo per un camorrista di sangue, da questo momento lo riconosco per un camorrista di sgarro fatto a voce da appartenenti e non appartenenti a questo corpo di società, sacra, santa, invisibile e severa.

Seconda votazione:

Proprio questo buon pomeriggio col permesso di Misigazzi, Minofrio e Misgarro passo alla seconda votazione e se prima lo riconoscevo per un camorrista di sgarro fatto a voce, da questo momento lo riconosco per un camorrista di sgarro distaccato solo se supera il duello e sarà rispettato da appartenenti e non appartenenti a questa sacra, santa, invisibile e severa società.

Terza votazione:

Proprio questo buon pomeriggio col permesso di Misigazzi, Minofrio e Misgarro passo alla terza votazione se prima lo riconoscevo per un camorrista di sgarro distaccato, da questo momento lo riconosco per un camorrista battezzato di sgarro. Io mangerò con lui, dividerò con lui centesimo, millesimo e soldo della cassa (baciletta) e di lui difenderò carne, sangue, pelle ed ossa fino all'ultima goccia di sangue; se porterà raggiri, infamie e macchie d'onore, sono a carico suo ed a scarico della società.

BATTEZZATO PER VOTAZIONE

D – Buon giorno bello compagno. Buon giorno. Rimanete comodi. Sono di chi sono le regole sociali. Accomodiamoci. Allora non faccio altro che vi impongo sotto il nome della società e del sangue versato dalla camorra per intervento della polizia, conservando l'onore della società, vi impongo di dirvi se vi hanno battezzato per votazione.

R – Alto saggio compagno, come voi ben sapete l'umiltà mi insegna e il dovere mi chiama, la mia votazione è stata consacrata la mattina di Sabato Santo, mentre Nostro Signore Gesù Cristo era nel monte Calvario che svelava misteri. In quel momento la mia votazione fu consacrata. In quel giorno Sua madre chiedeva grazia e così fu concessa la grazia della Madonna Annunziata della consacrazione della mia votazione in società

adunata a piede di gallina ed a ferro di cavallo nella mezzanotte quando dormiva la polizia e vegliava la camorra.

D – Di quante parti si compone la società?

R – La società si compone di tre parti: minore, maggiore e tribunale di umiltà.

D – Fatemi di grazia saggio capo di società, come è formata la società?

R – E' formata di (testa e NDRINA) capo ed affiliati: la testa è per noi; la ndrina è per voi.

D – Allora vi impongo in nome della società e del sangue versato dalla camorra e a nome della stella orizzontale che rappresenta le leggi della società, di dirmi chi siede a capo di questa società.

R – Alto saggio compagno qui non c'è né capo, né coda.

D – Allora vi impongo a nome della tomba sacra che giace nella vecchia isola della Chitilonia di imporre tutti i miei fedeli compagni di darmi la destra in male ed in bene come mi compete e la maglia di catena perché è mio diritto avendo lavorato con ferri, catene e camicia di forza così come hanno lavorato i nostri tre vecchi cavalieri di camorra Carlo Misiani, Salvatore Impalsamo e Aquiloni che per difendere la mia destra hanno preso carta, penna, calamaio e spada. A nome di questi tre grandi cavalieri d'onore e di camorra vi impongo di aprirmi il cancello, di darmi conto e sottoconto dei maestri della società e di dirmi se questa società è formata da capo ed affiliati.

R – Scusatemi saggio compagno, io ed i miei compagnisiamo capi così come lo siete voi e da questo momento prendetevi la destra anche del primo posto della società se vi compete.

DA QUANTO TEMPO RISCUOTE LO SGARRO

D – parlo con voi saggio compagno e fatemi grazia, da quanto tempo riscuotete lo sgarro?

R – Io non lo so.

D – Allora vi impongo, a nome del nostro amato Salvatore Impalsamo di dirmi da quanto tempo riscuotete lo sgarro.

R – Io saggio compagno, lo riscuoto da quando ero nel ventre di mia madre perché eravamo due fratelli; io suggevo una mammella e mezza e mi fratello mezza. In questo modo, ancor prima di nascere, ho riscosso lo sgarro, così come lo hanno riscosso i due fratelli Medici, San Cosimo e San Damiano.

DOVE AVETE RISCOSSO L'ONORE DI CAMORRA

D – Fatemi grazia saggio compagno, sto parlando con voi, sapete dirmi dove avete riscosso l'onore di camorra?

R - Alto saggio compagno, il mio onore l'ho riscosso nella vecchia isola di Chitilonea.

D – Fatemi grazia, come avete fatto per andarci?

R – Alto buon fratello e compagno è stato un bella mattina si sabato, mentre spuntava l'alba, il mio cuore desiderava fare una piccola passeggiata verso la spiaggia a mare. Mentre passeggiavo, ho visto tre barche a vela in mezzo al mare; a poppa ci stavano tre vecchi cavalieri ed insieme a loro ci stavano quelli che io cercavo e ho fatto loro segno con un fazzoletto bianco, per cui la barca mi si è avvicinata. Ho chiesto permesso e con buon giorno sono salito a bordo alla barca, su cui c'erano tre vecchi marinai che mi hanno

domandato con una frase molto appropriata: giovane di che cosa siete in cerca. Io pronto alla richiesta ho risposto che andavo in cerca della vecchia isola di Chitilonea. In questo modo abbiamo proseguito finché abbiamo incontrato la piccola isola. Io chiesi se quella fosse la bella isola della Chitilonea e loro mi risposero che era quella, ma mentre dicevo ciò, vidi un cavaliere per cui io mi distaccai dai marinai dopo averli ringraziati con belle parole come si conviene per regole sociali. Mi avvicinai a quel cavaliere e gli porsi un caro saluto. Buon giorno Cavaliere. Buon giorno giovanotto, dove andate così perfetto, di che cosa andate in cerca? Io vado in cerca della società invisibile di sgarro. E' forse questa la strada? Camminate che la troveremo. Grazie cavaliere. Dopo aver camminato molto, mi fece vedere un grandissimo castello dorato di sangue alla cui entrata ci stava un'iscrizione a caratteri d'oro.

D – Fatemi grazia, avete letto l'iscrizione?

R – Sì.

D – E cosa diceva?

R – Non posso passare avanti chi non è battezzato ai fonti battesimali. Dopo essere entrato mi ha presentato ai giovani attivi e compagni di sgarro che mi hanno battezzato e fidelizzato alle fonti battesimali.

D – Fatemi grazia saggio compagno, avete fatto la tirata?

R – Sì.

D – Dove l'avete fatta?

R – Nel dito pollice della mano sinistra.

D – Avete versato sangue?

R – Sì.

D – Che cosa avete fatto del sangue?

R – L'ho versato.

D – Fatemi grazia a chi l'avete versato?

R – Al nostro severissimo San Michele Arcangelo.

D – Che cosa vi ha detto?

R – Mi ha detto che è puro sangue e mi ha detto che da quel momento mi posso chiamare camorrista di sangue e di sgarro, battezzato e fidelizzato alle fonti battesimali dove nessuno può arrivare, se non è camorrista di sangue.

GIURAMENTO DEL CAMORRISTA DI SANGUE E SGARRO

Sangue camorrista, male di sgarro e di onore ha dovuto lottare con l'ordine dei suoi vecchi antenati cavalieri dopo il quarto giorno di Spagna, Napoli, Calabria e Sicilia, senza pensare alla galera o alla morte e l'hanno battezzato con il sangue e con l'onore ed i cavalieri quando conquistarono tutto il suo sacro dovere per i suoi vecchi fondatori di onori e di galera, nello stesso modo ho riscosso il mio onore da un'invisibile cavaliere ed ho giurato di non trascurare più le regole sociali.

CHE COSA RAPPRESENTA LA SOCIETA' INVISIBILE

D – Fatemi grazia saggio compagno, sto parlando con voi, sapete dirmi che cosa rappresenta la società invisibile?

R – Alto saggio compagno, la società invisibile rappresenta un prato verde circondato tutto attorno dagli angeli e dagli impareggiabili cavalieri che continuano a passeggiare sul grande prato verde per sorvegliare e mettere a posto tutte le cose che stanno intorno; tutte le anime spirituali e corporali che loro conoscono; amici e parenti dell'altro mondo che non conoscono. Se avviene che a loro giungano sono riconoscibili e non dimostrano altro che il loro merito al fine di essere riconosciute. Loro hanno la funzione dei Santi del Paradiso che ricevono e rimandano secondo i meriti il prato e la croce, la croce ed il prato.

DOVE HANNO DATO LO SGARRO DELLA VECCHIA ISOLA DELLA CHITILONIA

- D – Fatemi grazia saggio compagno, dove vi hanno dato lo sgarro della vecchia isola della Chitilonia e come avete fatto per andare nella vecchia isola?
- R – Un bel giorno, la mattina del 25 marzo, vi era una grandissima festa ed il mio cuore desiderava di fare una piccola passeggiata verso la spiaggia del mare. Mentre passeggiavo ho visto tre barche a vela ed in queste ci stava quella di cui andavo in cerca. Ho fatto dei segnali con un fazzoletto bianco e la barca si è diretta verso di me ed io verso la barca. Quando si è accostata alla riva ho guardato dentro essa ed ho visto 13 specchietti d'oro ed io, non ho fatto altro, sono salito sulla barca per vedere cosa v'era ed ho visto tre cavalieri: Misgizzi, Minofrio e Misgarro, i quali mi hanno chiesto di che cosa andavo in cerca: (io gli ho risposto che) andavo in cerca della società invisibile di sgarro e così mi hanno baciato e mi hanno condotto con loro nella vecchia isola della Chitilonia. Ivi giunti mi hanno detto: giovanotto questa è la strada di cui andavi in cerca. Grazie cavalieri, è proprio questa. Questa strada si divideva in tre ed era a forma di piede di gallina.
- D – Fatemi grazia saggio compagno, voi quale avete percorso?
- R – Quella di sinistra.
- D – Perché non avete percorso quella di destra?
- R – Perché l'avevo percorsa prima.
- D – Perché non avete preso quella di mezzo?
- R – Perché l'avevo percorsa ancora prima.
- D – Fatemi grazia che cosa avete chiesto.
- R – Ho incontrato un giardino di rose e fiori con un grande cancello ma non si poteva entrare perché ci stavano due leoni incrociati, ed io non ho fatto altro che imporre le regole sociali e loro si sono fermati come due statue di finissimo marmo. Dopo ho continuato il mio cammino ed ho incontrato un altro giardino adornato di rose e fiori ed ho detto a me stesso ho detto “quanto pagherei per entrare in questo grandioso giardino”. Mentre pronunciavo queste parole il cancello si è aperto ed io sono entrato dentro giardino.
- D – Fatemi grazia saggio compagno all'entrata cosa avete visto?
- R – (Ho visto) il nostro conte Angiloli morto che venne ucciso per non tradire la società di sgarro. Dopo ho continuato il mio cammino ed ho incontrato un altro giardino più bello con un grande cancello, ma all'ingresso vi erano altri due leoni che non mi volevano fare entrare ed io non ho fatto altro che impormi a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo e loro mi hanno fatto passare.
- D – Fatemi grazia saggio compagno all'entrata cosa avete visto?
- R – Io ho visto una tomba.
- D – Che cosa vi stava sulla tomba?
- R – Tre lettere puntate.
- D – Che cosa dicevano quelle tre lettere puntate?
- R – Chi la scoprirà verrà severamente punito con la pena di morte per cui io sono passato avanti.
- D – Fatemi grazia saggio compagno poi che cosa avete visto?
- R – Io ho visto un grandissimo castello a cui mi sono avvicinato per vedere che cosa vi era all'entrata. Quivi ci stavano quattro leoni incrociati che mi volevano fare entrare, ma io non ho fatto altro che impormi a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo che nella invisibilità nasce e nell'invisibilità finisce ed in tal modo mi hanno fatto passare.
- D – Fatemi grazia saggio che cosa avete visto?

R – (Ho visto) un cavaliere che mi ha chiesto di che cosa andassi in cerca. (Gli ho risposto che) andavo in cerca della società invisibile di sgarro ed in tal modo mi ha baciato e mi ha condotto con lui in un sotterraneo dove mi ha mostrato 13 cavalieri morti che puzzavano di infamità.

Dopo mi ha condotto più avanti sotto un altro sotterraneo e mi ha mostrato altri 13 cavalieri morti che odoravano; (alla vista) io ho chiesto perché quelli puzzavano e questi odorano. (Egli mi ha risposto che) i primi sono morti macchiati d'infamità, mentre i secondi sono morti per difendere il loro onore. Dopo egli ha aperto una cassetta di finissima noce da cui ha preso un calice e un pugnale d'argento finissimo, quindi mi ha invitato a dare un colpo di pugnale a ciascun cavaliere nella vena del braccio sinistro e a far scorrere tante gocce fino a riempire il calice. Poi mi ha detto: Bevitilo. Dopo che ho bevuto il sangue mi ha baciato e mi ha detto: adesso sei camorrista completo di sangue e di sgarro. Successivamente mi ha condotto più avanti e siamo usciti fuori dove abbiamo incontrato un albero chiamato "dalle 13 foglie" e ai piedi dell'albero vi era una fonte di limpida acqua. Mi ha detto ora riempi il calice d'acqua. Mentre io bevevo, sopra l'albero ci stava nostro Signore Gesù Cristo che faceva segno di croce; così ha fatto lui su di me nella piegatura del dito pollice della mano sinistra e quindi mi ha detto: ora sei camorrista completo di sgarro e di sangue"

FORMULA PER RICONOSCERE IL CAMORRISTA COMPLETO

Io non vi riconosco. Voi mi riconoscerete quando raccoglierete quella cenere che abbiamo sparso al vento la mattina del 25 marzo del nostro severissimo San Michele Arcangelo.

D – Parlo con voi saggio compagno, fatemi grazia, mi sapete dire dove siete stato reso fedele?

R – Alto buon fratello e compagno stata una bella mattina di sabato al levar del sole; il mio cuore desiderava fare una passeggiata. Mentre camminavo ho visto un corpo di società formato a ferro di cavallo ed a mezza luna e sul centro vi era un tappeto di velluto rosso finissimo che rappresentava 7 e 50 ed era un diritto riscuotere la camorra.

D – Allora vi hanno nominato per denaro !

R – Alto saggio compagno come voi ben sapete e mi insegnate la società mi ha nominato perché mi ha riconosciuto degno e meritevole.

D – Fatemi grazia che cosa avete avuto dalla società ?

R – sette belle cose: onore, fedeltà, politica, falsa politica, coltello, rasoio ed una matita.

D – Fatemi grazia saggio compagno, a che cosa serve l'onore ?

R – l'onore serve per essere onorato l'uomo.

D – Di che cosa serve la fedeltà ?

R – la fedeltà per essere per essere fedele con i miei compagni.

D – A che cosa serve la politica ?

R – La falsa politica serve per usarla con i non associati e le carogne, conservando l'onore della società.

D – A che cosa serve il coltello ?

R – Il coltello serve per difendere la mia persona e tutta la società intera.

D – a che cosa serve il rasoio ?

R – il rasoio serve per scacciare infami e carogne.

D – A che cosa serve la matita ?

R – La matita serve per tenere i conti e i sottoconti.
D – Fatemi grazia saggio compagno, come avete fatto per passare ?
R – (Sono passato) con una parola d'umiltà.
D – Che cosa avete visto ?
R – (ho visto) un grandioso castello tutto illuminato e nell'ingresso vi erano due grossi leoni incrociati.
D – Come avete fatto per passare ?
R – Gli ho imposto delle regole sociali e i due leoni si sono fermati come due statue di marmo.
D – fatemi grazia, all'ingresso cosa avete visto ?
R – (Ho visto) una iscrizione in oro sulla soglia del portone.
D – Che cosa diceva quella iscrizione ?
R – Che non possono entrare coloro che non sono battezzati e resi fedeli alle fonti battesimali.
D – Fatemi grazia, come avete fatto ?
R – Ho imposto le regole sociali a nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo e sono passato.
D – E che cosa avete visto ?
R – Un corridoio di finissimo marmo ed al termine di questo una grande stanza illuminata.
D – E fatemi grazia che cosa avete visto all'entrata ?
R – Un grosso leone incatenato con una grossa catena composta da 24 maglie e 25 anelli.
D – Fatemi grazia saggio compagno, come avete fatto per passare ?
R – Ho imposto le regole sociali e sono passato.
D – Chi era quel grosso leone ?
R – Il nostro vecchio conte cavaliere Brindoserro che impediva il passaggio a chi non era battezzato e reso fedele alle fonti battesimali.
D – E fatemi grazia, e poi cosa avete visto ?
R – Un grande tavolo rotondo coperto da un damasco bianco di seta finissima e un calice d'oro finissimo ed una cassetta di finissima noce ed io non ho fatto altro che sono andato per prendere i miei diritti e le disposizioni. Ho udito una voce chiamare: giovane, giovane, come mai siete giunto in questo famoso castello ? io sono arrivato perchè sono 20 anni, 11 mesi e 27 giorni che vado in cerca di avventura e con le disposizioni della società sono arrivato fin qua.

ESISTE L'ALBERO DALLE 13 FOGLIE

D – Fatemi grazia saggio compagno, esiste l'albero dalle 13 foglie ? dove si trova ?
R – Nell'invisibilità nasce e nell'invisibilità finisce e si trova alle foci del fiume Giordano dove c'è un segno di croce.
D – Perché si trova in quel luogo ?
R – Perché un giorno doveva essere battezzato e reso fedele un uomo indegno e appunto l'hanno levato e così l'uomo indegno non è stato reso fedele.

DOVE VI HANNO FATTO CAMORRISTA DI SGARRO

D – Fatemi grazia saggio compagno, dove vi hanno fatto camorrista di sgarro ?

R – Alto saggio compagno e buon fratello nella vecchia isola della Chetilonia.

D – E fatemi grazia saggio compagno, come avete fatto per andare con una barchetta a vela ?

R – Sono andato con una barchetta a vela e sono ritornato che vedevamo e non eravamo visti perché la barchetta era coperta con un tulle di finissima seta trasparente per cui andava sotto l'acqua e vedeva e non era vista.

D – Quando siete sceso da quella barchetta che cosa avete visto ?

R – Una strada dalla forma di un piede di gallina.

D – Fatemi grazia saggio compagno, voi quale strada avete percorso ?

R – La strada di sinistra perché era tutta più faticosa e perché mi conduceva alla società di sgarro.

D – E perché non avete fatto quella a destra ?

R – La strada di sinistra perché era tutta più faticosa e perché mi conduceva alla società di sgarro .

D – E perché non avete fatto quella a destra ?

R – Perché l'avevo fatta da camorrista di sangue.

D – E perché non avete fatto quella di centro ?

R – Perché l'avevo fatta da picciotto di sangue.

D – Perché avete percorso quella di sinistra ?

R – Perché era più faticosa e mi conduceva nella società di sgarro.

D – Al termine di questa strada che cosa avete visto ?

R – Una lastra di marmo.

D – E che cosa avete fatto ?

R – Ho scoperto quella lastra ed avendo visto tre scalini sono sceso dentro ed in fondo agli scalini ho visto una cassetta di finissima noce con tre (armature) coltelli d'argento incrociati e legati con un cordoncino verde. Dopo ho visto diverse lettere puntate in oro di cui ne ho conosciuta solo una.

D – E cosa diceva quella lettera che avete conosciuto ?

R – se lo volete sapere dovete impormi (le regole sociali) che ve lo dirò.

D – Allora vi impongo a nome di Misgizzi, Minofrio e Misgarri, che lettera era ?

R – Era la lettera della pena di morte prevista per chi scoprirà fatti o prescrizioni della società di sgarro.

D – E che cosa avete fatto quando avete scoperto quella cassetta di noce finissima e che altro visto ancora ?

R – Là dentro ho visto ancora il cadavere del nostro vecchio conte cavaliere Galdano, colui che venne ucciso dalla società di sangue per non tradire la società di sgarro.

DOVE RISIEME IL CAPO SOCIETA' DI SGARRO

D – Parlo con voi saggio compagno, fatemi grazia, dove risiede il vostro capo di società di sgarro ?

R – Risiede in alto mare dentro ad un castello fortificato.

D – Fatemi grazia, chi lo sostiene ?

R – Lo sostengono 24 anelli, 12 scendono e 12 salgono.

D – Voi potete andare a vedere il capo di società ?

R – Io sono andato (a vederlo) con ordini e disposizioni.

D – Come avete fatto per andare ?

R – sono andato e ritornato a bordo di una barchetta a vela da dove io vedevo e non ero

visto perché la barchetta era coperta con un velo di seta trasparente ed andava sotto il mare per cui vedeva e non era vista.

D – Chi guidava la barchetta ?

R – Misgizzi, Minofrio e Misgarro. Avanti stava Misgizzi, in coda Misgarro e in mezzo Minofrio.

CHI VI HA FATTO CAMORRISTA DI SGARRO

D – Fatemi grazia, chi vi ha fatto camorrista di sgarro ?

R - Misgizzi, Minofrio e Misgarro.

D – Con chi avete fatto la tirata (duello) ?

R – Misgizzi faceva da padrino e Misgarro sferrava i colpi.

D – Fatemi grazia saggio compagno, con quali armi avete fatto il duello ?

R – Con la lancia.

D – Perché non l'avete fatto con la spada ?

R – Perché come ben sapete, la spada ha l'impugnatura d'argento e la punta d'oro e l'oro inganna e non può penetrare nella carne umana. Per questa ragione ho combattuto con la lancia che ha l'impugnatura d'argento e la punta di acciaio.

D – Quanto era lunga l'arma con la quale avete combattuto ?

R – Era lunga dall'estremità della mia mano al gomito.

D – Come avete fatto il duello ?

R – L'ho fatto a forma di croci in carne, pelle ed ossa in corrispondenza della piegatura del dito pollice della mano sinistra.

D – Fatemi grazia saggio compagno, in quante parti si divide la camorra ?

R – La camorra si divide in tre parti: crimini, tribunali d'umiltà e festa riconosciuta.

D – Vi impongo a voi in qualità di capo e se prima mi sono imposto quale camorrista di sangue, da questo momento mi impongo quale camorrista di sangue e sgarro, per cui vi sequestro soldo e contrassoldo; perquisizioni armi e tutto quello che si trova in questa società sformata. Allora vi impongo a nome di Minofrio, Misgizzi e Misgarro e fatemi grazia di dirmi chi mi ha concesso lo sgarro.

R – Chi lo ha concesso a me lo ha concesso a voi: Misgizzi, Minofrio e Misgarro.

D – fatemi grazia quale segno portate nell'ambito della società e quale santo onorate ?

R – Adoro Gesù Cristo in Croce e porto il numero 25 marzo, il giorno della nostra santissima Annunziata che l'adoro e la vado cercando e la porto addosso.

D – Giovanotto, come avete fatto per avere questo sgarro ?

R – Siccome mio padre era un vecchio camorrista ed io mi sono intriso di sgarro sin da quando mi trovavo nel ventre di mia madre, pertanto sono pure io sbarrista.

D – Come avete fatto per prendere lo sgarro ?

R – un giorno mi trovavo in aperta campagna e mi ha visto una sentinella d'umiltà e mi ha chiesto di che cosa andassi in cerca. (Gli ho risposto che) andavo in cerca della società di sgarro. (La sentinella mi ha risposto) qua sta la società, per cui mi ha preso sotto braccio ed insieme abbiamo camminato finché siamo giunti dinanzi ad un grande castello d'oro finissimo, con diversi cancelli chiusi, custoditi da una sentinella d'umiltà. Quello era il nostro severissimo San Michele Arcangelo. Subito si è aperto un cancello ed io sono entrato; dentro ho visto tre stanze d'oro finissimo. Sono entrato nella prima stanza ed ho visto 13 cavalieri morti che puzzavano d'infamità. Ho chiesto perché quei cavalieri che furono uccisi puzzavano e mi fu risposto che quei cavalieri furono spogliati di carica e pugnalati alla schiena. Nella seconda stanza ho visto altri 13 cavalieri morti per l'onore. Nella terza stanza ho visto altri 13 cavalieri morti che sembravano leoni. Questi erano i cavalieri erranti che avevano combattuto per formare

la società di sgarro. (Qui giunto) il nostro severissimo san Michele Arcangelo ha preso un calice ed una lancia e mi ha inferto un colpo nella piegatura del dito pollice della mano sinistra ed ha fatto scorrere tre gocce di sangue dentro il calice. Dopo mi ha offerto il calice e mi ha invitato a bere dicendo : devilo questo sangue, da questo momento sei vero camorrista di sangue e di sgarro nominato, alla presenza di 13 cavalieri erranti e consacrato presso la sacra fonte della Chitilonea.

COME SI IMPONE UN CAPO DI SOCIETA' PER DIVIDERE I PROVENTI

Io vi impongo sotto il nome dei nostri tre vecchi antenati cavalieri Spagnoli, Misgizzi, Minofrio e Misgarro perché vi dividete questa baciletta. Io la divisione non la posso fare se voi non vi imponete con le regole sociali. Allora vi impongo sotto il nome del nostro severissimo San Michele Arcangelo che portava lancia,



bilancia e spada. Con la lancia tagliava carne, pelle, ossa e sangue; con la bilancia pesava giusto ed ingiusto e con la spada divideva secondale regole sociali. Si parte dal monte Costella e si arriva sino ai monti camorristali salendo lassù per regole sociali con coltello con manico d'oro e lama d'acciaio fulminante. Lama non schiacciata sulla spada di San Michele Arcangelo vi impongo di dividervi la baciletta per come la divideva la spada del nostro severissimo San Michele Arcangelo che non viola la regola sbarrista. Io sgarro che sgarro centesimo fino all'ultimo millesimo vi impongo che divisione mi dovete fare. FINE

I Capi



Pasquale Tegano **Pasquale Condello**

I pentiti della 'ndrangheta



Filippo Barreca

Giacomo Lauro

Paolo Iannò

Giovambattista Fragapane

Antonino Fiume



Una strage di 'ndrangheta



Un processo alla 'ndrangheta